

COMUNITÀ PARROCCHIALE **SAN BARTOLOMEO AP.**

Corva di Azzano Decimo

25 agosto 2024

XXI domenica del Tempo Ordinario

Bollettino: XXXVII, n° 31

Per il servizio religioso o per altre comunicazioni:
cell. 3387910947;

mail: parroco@parrocchiasanbartolomeocorva.it

sito: <https://www.parrocchiasanbartolomeocorva.it>



«nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre»

Il discorso sul pane di vita (Giovanni 6) arriva a degli esiti imprevisi: è un discorso duro, difficile da accogliere e digerire. Molti se ne vanno, vedendosi non disponibili ad entrare nella logica proposta da Gesù. Questo non fa perdere lucidità e coraggio al Maestro di Nazaret che continua il suo insegnamento senza arretrare di un millimetro, per nulla preoccupato di non avere più seguito. La posta in gioco è troppo alta – la vita del mondo – per fare sconti alla durezza di cuore e di comprendonio di chi lo ascolta. La serenità con la quale Gesù accetta il rifiuto viene spiegato da parole misteriose che sembrano avere un sapore di esclusione: se non è concesso dal Padre, non si può accedere al pane di vita. Presa in un certo senso, sembra che il Padre faccia preferenze e chiami chi vuole, escludendo alcuni dal banchetto della vita. Questa idea darebbe ragione a Calvinio che pensò una doppia predestinazione: chi al bene e chi al male, quasi che l'impegno personale non abbia alcun valore, tanto è già stato tutto deciso.

La frase di Gesù, però, va intesa in un altro senso: è solo quando si ascolta il cuore nel profondo e ci si mette in contatto con i desideri di bene, di verità e di bellezza che stanno nel fondo dell'anima che lì si può trovare la voce del Padre che invita alla comunione con il Figlio. Il rifiuto delle parole di Gesù è in fondo frutto di un disimpegno verso sé stessi, verso la propria anima e interiorità, perché si va a cercare solo quello che ci sembra sicuro e certo. Come quando si usa google: alla fine si trovano le cose che si sapevano già e difficilmente si impara qualcosa di nuovo che apre la mente ad un nuovo modo di pensare e di sentire. Imparare a scendere nel cuore, ad ascoltare la voce del Padre che chiama, a sentirsi abitati dalla sua presenza che invita alla comunione è compito non delegabile e ciascuno è invitato a impegnarsi per questo. Gesù lo ha fatto e ha chiesto ai suoi di farlo.

SANTE MESSE

Domenica 25 agosto <i>XXI DOMENICA DEL TEMPO</i> <i>ORDINARIO</i>	Ore 8.00 S. Messa Def.ti Dionisio Pizzutto e Maria Bidoggia Def.ta Decima Franz (ann.) Def.ti Angelo Toffoli e Marina Moras Ore 11.00 S. Messa Per la comunità
Lunedì 26 agosto <i>S. SECONDO</i>	Ore 15.00 Preghiera in Chiesa secondo la devozione del fuoco di Ars
Martedì 27 agosto <i>S. MONICA</i>	Ore 18.00 S. Messa Def.ti fam. Giuseppe Gerolami
Mercoledì 28 agosto <i>S. AGOSTINO</i>	Ore 18.00 S. Messa Def.ti Tonin Def.to Venanzio Dall'Agnese
Giovedì 29 agosto <i>MARTIRIO DI S. GIOVANNI BATTISTA</i>	Ore 18.00 S. Messa Def.ti Antonietta e Desiderio Populin
Venerdì 30 agosto <i>B. ILDEFONSO SCHUSTER</i>	Ore 18.00 S. Messa Def.to Bruno Bortolussi
Sabato 31 agosto <i>S. ARISTIDE</i>	Ore 17.30 Confessioni Ore 18.30 S. Rosario per le vocazioni Ore 19.00 S. Messa Def.to Eugenio Corazza e fam. Def.to Sergio Ciot 62° ann. di matrimonio di Giovanni Moro e Anna Giacomini
Domenica 1° settembre <i>XXII DOMENICA DEL TEMPO</i> <i>ORDINARIO</i>	Ore 8.00 S. Messa Def.ti Delfino Bianchet e Silvio Lot Ore 11.00 S. Messa Per la comunità

RACCOLTA STRAORDINARIA

Sabato 24 e domenica 25 agosto si farà una raccolta straordinaria durante le S. Messe (sia con le offerte solite che con buste che troverete sui banchi), perché ciascuno possa contribuire con quello che può ai lavori riguardanti il presbiterio. Siamo partiti grazie al lascito di Assunta Bortolin e al contributo di qualcuno dei nostri parrocchiani che

si è fatto sensibile e ha capito l'importanza del progetto. Anche don Aldo, in memoria dei suoi genitori e fratelli ha voluto subito mostrare il suo sostegno alla 'sua' Chiesa. Poiché si tratta di un'opera per la comunità, invito ciascuno, con la generosità rinomata a Corva, a contribuire alle spese che sono state necessarie per lo smantellamento del vecchio altare, la ripavimentazione del presbiterio, la costruzione del nuovo altare e l'esecuzione dei mosaici, senza contare le sistemazioni di luci e microfoni. Grazie per quanto ciascuno con gioia deciderà di dare nel suo cuore!

ESTATE IN ... apnea 2024

Domenica 25 agosto alle 20.30 c'è la serata di apertura dell' Estate In che accompagnerà bambini, animatori e adulti fino al prossimo 6 settembre. Poi da lunedì 26 dalle 14.30 inizieranno le attività e i giochi. Diciamo grazie ai nostri animatori, guidati da Agnese, Carloalberto e Pietro, per l'entusiasmo che mettono e metteranno per fare di questi giorni un ricordo di gioia e serenità.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Sabato 31 agosto: in oratorio ore 17.30 incontro catechisti.

Con il 1°settembre don Maurizio, dopo 10 anni e 10 mesi, concluderà il suo mandato di amministrazione parrocchiale di Corva. La Messa di saluto sarà domenica 15 settembre ore 11.00.

Domenica 22 settembre don Aldo entrerà a Corva come amministratore parrocchiale e don Stefano Vuaran, che risiederà in canonica a Corva, come collaboratore parrocchiale.

CONDOGLIANZE

Questa settimana abbiamo dato l'ultimo saluto a Gina Frè vedova Ciot, di 95 anni, e a Bruna Battiston vedova Vettoretto, di anni 86. La preghiera della comunità si faccia intercessione perché siano accolte nella pace e nella luce di Cristo e diventi consolazione per Patrizia e Luigi, per Francesco ed Eugenio e le loro famiglie perché il momento del distacco sia vissuto con serenità e gratitudine per il bene ricevuto e dato.

I MOSAICI DEL NUOVO ALTARE

Per le reliquie vedi l'allegato...

L'AGNELLO: IL MOSAICO VERSO L'ASSEMBLEA

Il mosaico davanti all'assemblea rappresenta l'agnello descritto dall'Apocalisse (Apocalisse 5 e 14): in piedi pronto a camminare (la zampa alzata), ma con la testa rivolta indietro per chiamare i suoi seguaci a seguirlo, cioè a imitarlo, nel dono di sé. Nei vangeli il primo a riconoscere Gesù è Giovanni Battista che dichiara: «Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo» (Giovanni 1,36). Perciò, guardando all'Agnello, siamo invitati a professare la nostra fede in Gesù che toglie i peccati e anche a contemplarlo nella sua dimensione ultima (escatologica), così come descrive il libro dell'Apocalisse: egli è l'Agnello che invita tutte le genti al banchetto. Tutto questo diventa chiaro durante la messa, quando, prima di andare alla comunione, viene mostrata l'ostia consacrata e vengono ripetute le parole sia di Giovanni Battista che dell'Apocalisse: «Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo» (Giovanni 1,36), «beati gli invitati alla cena dell'Agnello» (Apocalisse 19,9). Dall'Agnello scaturisce il giardino – la nuova creazione – rappresentato dagli alberelli che lo circondano e dai quattro fiumi che irrigano tutta la terra (Genesi 2,4-14): dove c'è acqua c'è vita. L'Agnello porta il segno della croce gemmata (come la croce luminosa del mosaico dell'abside) che rappresenta la trasformazione del dolore in gioia: questa è la forza dell'amore di cui sono capaci Gesù e il cristiano con lui. Le scritte: IC = Iesus, cioè Gesù; XC = Christos, cioè Cristo; NIKA = dal verbo greco *nikao*, che significa vincere. Perciò, Gesù Cristo ha vinto (Gv 16,33). Egli ha vinto la morte, la paura, il peccato, la tristezza, la vanità della vita, la stupidità del male, etc... lui è il vincitore, perché ha portato vita nella morte, facendo trionfare l'opera di Dio – la vita – in tutte le cose. Tutto è circondato dalla corona dorata che ricorda la preziosità della vita donata e la durezza dell'amore. Come l'oro, l'amore non marcisce e non si consuma.

IL MOSAICO VERSO L'ABSIDE

Sono sette i pesci che rappresentano le sette nazioni, cioè tutti i popoli della terra. Pesci, perché gli antichi cristiani, per farsi riconoscere usavano dipingere un pesce: la parola greca 'pesce' (ICHTHUS), infatti, è un acronimo della professione di fede: I = Iesus, Gesù; CH = Cristo; TH = di Dio; U = figlio; S = Salvatore. Gesù Cristo figlio di Dio Salvatore. Pesci sono anche i cristiani, suoi seguaci, che vengono chiamati attraverso gli apostoli – pescatori di uomini – a vivere dietro a Gesù, fonte di vita e ad essere sottratti al mare del mondo (oggi il mare è diventato di plastica, ma per gli ebrei ha sempre rappresentato la minaccia dell'ignoto e della morte). Essere pescati da Gesù significa essere salvati. Gesù è rappresentato da un'ancora, solida e sicura, che nello stesso tempo è un amo, che non fa male e non ferisce, al quale abboccano i pesci. La sommità dell'amo ha un piccolo ricciolo che rappresenta una P, che in greco è un R, seconda lettera di CRISTO. Cristo chiama tutte le genti (il numero perfetto sette) alla salvezza; i cristiani sono coloro che professano la loro fede in lui, lo testimoniano e lo celebrano.